

La crisi nella CISL

Si dimettono anche 11 dirigenti della Federchimici

PERUGIA, 11. La crisi all'interno della CISL perugina non sembra rientrare. Stasera è pervenuto alle redazioni dei giornali il testo della lettera con cui undici dirigenti sindacali della Federchimici CISL rassegnano le dimissioni dagli incarichi sindacali ricoperti e dalla stessa CISL, collocandosi sulle posizioni di aperta polemica con la maggioranza diretta da Pomi...

Questo il testo della lettera di dimissioni: «Preso atto della situazione venutasi a determinare nella CISL di Perugia a seguito delle dimissioni degli amici Ciomolini, Fiorucci e Martini, le cui motivazioni sono da noi tutti pienamente condivise, e in particolare della situazione presente da alcuni mesi nella Federchimici CISL provinciale, i quali hanno sempre ignorato gli organi di gestione di tale federazione, eletti regolarmente al congresso di categoria, per assumere decisioni verticistiche e spesso in contrasto con le idee e i propositi di base sottoscritti dai dirigenti della Federchimici CISL provinciale, rassegnano le dimissioni dagli incarichi e dalla stessa CISL».

Dopo la sentenza di assoluzione con formula piena

Da ieri Giacomo Di Fino è tornato al suo posto

Il sindaco di Narni torna al lavoro dopo il periodo di «autosospensione» deciso in attesa che la pretura celebrasse il processo



Giacomo Di Fino

TERNI, 11. Con la sentenza di assoluzione con formula piena, si è conclusa ieri sera la vicenda processuale che aveva coinvolto il sindaco di Narni, Giacomo Di Fino, e tre assessori comunali. Questa mattina, automaticamente, il compagno Di Fino ha ripreso il suo posto dal quale si era «auto sospeso» il 23 ottobre, in attesa che la pretura di Narni celebrasse il processo.

La sentenza che scagiona completamente gli amministratori democratici è stata accolta a Narni con grande soddisfazione. Il folto pubblico che ha assistito ieri a tutte le fasi del dibattimento processuale, ha sottolineato con un applauso, al momento della lettura della sentenza, l'importanza della decisione della pretura.

Le accuse rivolte ai quattro amministratori facevano riferimento alla concessione di licenze edilizie nel '70 e nel '71. La situazione edilizia del comune era resa allora confusa da mancanza del Piano regolatore generale e da una carenza legislativa nazionale che aveva bloccato la piccola attività edilizia (i piccoli ammobiliamenti e i servizi igienici).

Il Piano regolatore generale del comune di Narni, in fatti, era stato presentato dall'amministrazione nel '69 ed è stato approvato, dal presidente della Repubblica, undici anni dopo, alla fine del '80. Questo elemento ha reso sostanzialmente difficile l'azione programmatica dell'amministrazione comunale di Narni. In particolare, i casi di imputazione per gli amministratori narnesi erano di abusi di ufficio e in più per il solo Di Fino di omissione di atti di ufficio. Ma il dibattito non è stato un dibattito serio e sereno, ha consentito di dimostrare che non si potevano riscontrare, nel comportamento degli amministratori, gli estremi per una condanna. Di cui la sentenza che ha completamente scagionato Di Fino, Acciaca, Besti e Pignoni.

Fin da questa mattina quindi, il compagno Di Fino ha potuto riprendere il suo lavoro di sindaco.

In Umbria una delegazione della Regione di Potsdam

PERUGIA, 11. Il presidente della Giunta regionale professor Gerardo Marri ha ricevuto ieri mattina, a Palazzo Estense, una delegazione ufficiale della Regione di Potsdam guidata dal Presidente Werner Lindner e composta da Christa Nauendorf, Guenter Rudolph, Marieluise Doering.

I componenti la delegazione si sono intrattenuti in lungo e cordiale colloquio con il presidente Marri che ha dato loro il benvenuto a nome dell'Umbria augurando che il soggiorno nella nostra regione sia per essi quanto mai proficuo di incontri e di interessi.

L'ENEL crede così di sopperire alle carenze di energia nella regione

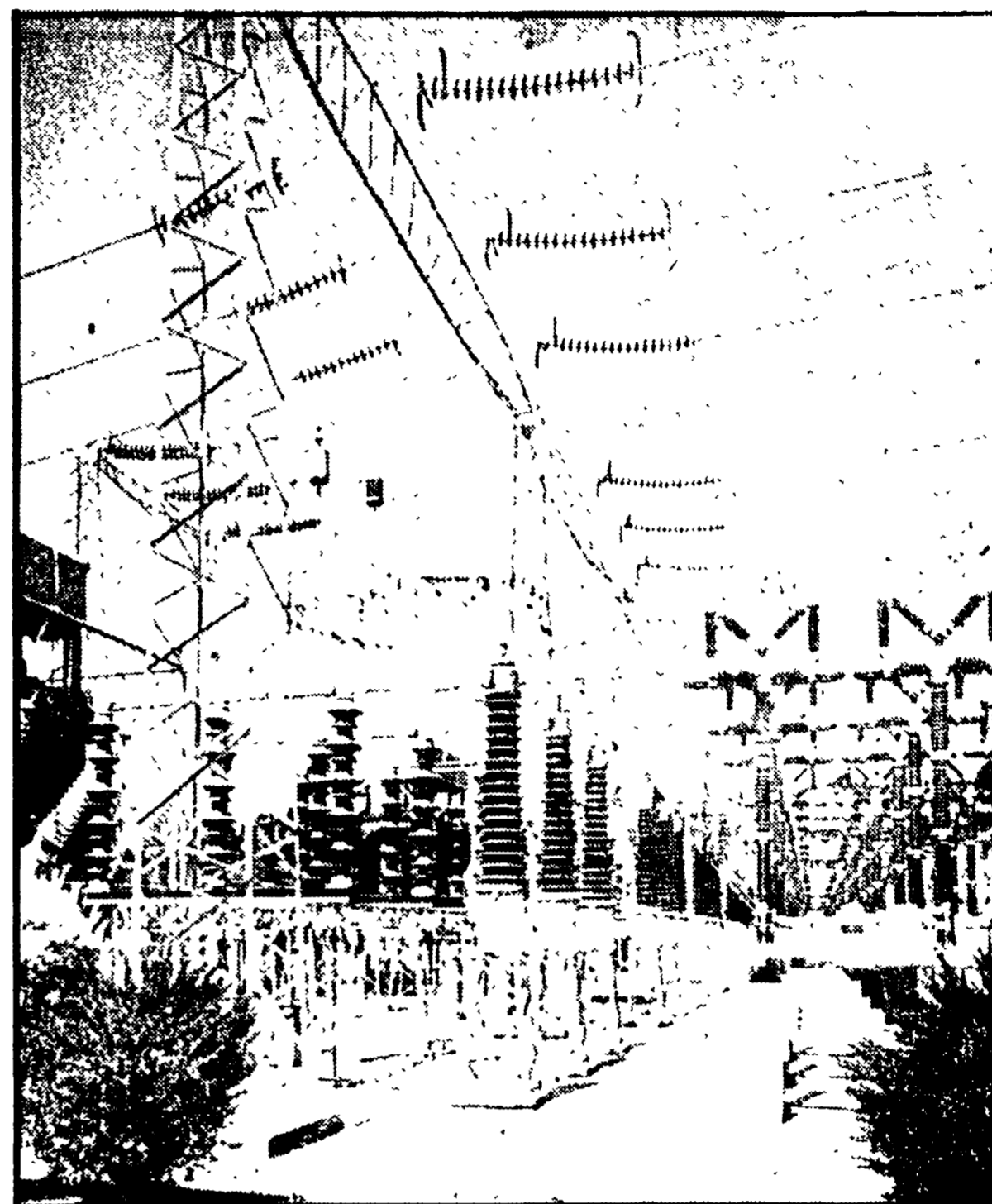
Sono inevitabili le interruzioni a «singhiozzo» dell'elettricità?

Il sindacato CGIL degli elettrici sottolinea che le riduzioni sono prodotte anche da imprevidenze e insufficienze nella manutenzione degli impianti - Legittima preoccupazione dei cittadini

TERNI, 11. Lunedì pomeriggio, per mezz'ora, la città rimasta completamente al buio. Tranne pochissimi quartieri, nelle case, nelle strade, la corrente elettrica non è arrivata e se le grandi aziende, «Terni» e Montedison, non sono rimaste sprovviste di energia, tutte le fabbriche di area industriale di Maratta, le imprese artigianali, gli esercizi commerciali si sono dovuti fermare. I danni che l'interruzione ha arrecato all'economia ternana non sono calcolabili precisamente, ma si possono valutare nell'ordine delle decine di milioni.

I cittadini rimasti al buio, i lavoratori, gli artigiani, i commercianti hanno attribuito la responsabilità della interruzione alla pioggia, chi ai «soliti» disservizi dell'Azienda Municipalizzata. In realtà l'interruzione non era stata provocata da una pioggia, era stata programmata, anche nella durata: esattamente mezz'ora, dalle 17,37 alle 18,07.

Lo stacco, il «black out», per usare un termine che ricorda i tempi dell'austerità e della crisi energetica, faceva parte di un programma dell'ENEL di riduzione della erogazione senza preavviso. Il programma, che va avanti da diversi mesi, è iniziato il mese scorso con due interruzioni parziali, una il 19 ottobre, che ha interessato dalle 11,30 alle 12,30 tutta l'Umbria, una il 21 ottobre, dalle 9,10 alle 9,45. Ma si è trattato di interruzioni che si era per l'orario, sia per il limite di durata, sia che ha interessato, sono praticamente passate inosservate. Lo stacco dell'altra sera invece ha avuto dimensioni più consistenti. Sono state interrotte ben cinque linee e dopo Terni la luce è mancata anche in tutta la base Valnerina a Spoleto. L'ENEL ne ha in calendario altre.



La centrale di Villa Valle, sotto Passignano, è una delle numerose centrali elettriche installate in provincia di Terni. Ma a quanto pare non bastano, visto che l'ENEL ogni tanto lascia alcune zone della città completamente al buio

La direzione dell'azienda rifiuta le trattative

Ancora in agitazione gli operai alla «Sit-Stampaggio» di Terni

Oggi un altro sciopero - Sul tappeto i problemi dell'inquinamento, dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro

A Gualdo Tadino un comitato unitario sui problemi della disoccupazione

GUALDO TADINO, 11. Si è costituito a Gualdo Tadino un comitato unitario aperto sul problema della disoccupazione. Il comitato è formato da rappresentanti del PCI, della DC, del PSI e di Democrazia proletaria.

Chiaromonte sabato a Perugia

TERNI, 11. Contro l'atteggiamento dilatorio della direzione della Sit-Stampaggio in merito alle trattative in corso con la PLM e il Consiglio di fabbrica sui problemi che riguardano l'ambiente, l'inquinamento unico e l'organizzazione del lavoro, gli operai della Sit-Stampaggio hanno una serie di azioni di lotta. Alle due ore di sciopero effettuato nei giorni 2 e 9 novembre, alle tre ore effettuate ieri, altre due se ne aggiungono domani, per smuovere la direzione aziendale dalle sue intrasigenti posizioni.

Gerardo Chiaromonte

Il compagno Gerardo Chiaromonte, membro della segreteria nazionale del nostro partito, interverrà sabato prossimo ai lavori del comitato regionale umbro del PCI, convocato per il 9,30 per discutere i problemi legati alla attuale situazione economica e politica del paese e della regione.

Promulgata ieri la legge regionale che istituisce il nuovo organismo

La Consulta della donna può finalmente lavorare

Convocata per giovedì prossimo una riunione con tutte le organizzazioni politiche, sindacali, i movimenti femminili - Una dichiarazione del compagno Provantini

PERUGIA, 11. E' stato apposto il visto governativo alla legge regionale che istituisce la «Consulta regionale sui problemi della Donna».

La legge è stata quindi promulgata questa mattina dal presidente della Giunta regionale Germano Marri che ha così concluso l'iter legislativo per il nuovo organismo regionale. La legge, come si ricorderà, era stata per ben due volte rinviata dal commissario governativo e quindi parzialmente modificata e discussa nuovamente in Consiglio regionale.

«Dopo due rinvii il Governo ha vistato la legge: oggi che è stato apposto il visto - ha dichiarato l'Assessore regionale Provantini - non possiamo che esprimere soddisfazione. Tanto più che si tratta della prima legge in Italia che istituisce una Consulta sui problemi della donna».

A Spoleto un nuovo consultorio familiare

SPOLETO, 11. Un consultorio familiare, a tutti gli effetti, è stato istituito dall'Amministrazione comunale di Spoleto in relazione alla Legge statale numero 405 del luglio 1975 e di un progetto di legge regionale in materia di assistenza ed educazione sanitaria. Il consultorio entrerà in funzione in questi giorni.

Nel consultorio opereranno un ginecologo, uno psicologo, un pediatra, un sociologo, una assistente sociale, una assistente sanitaria ed una estetista. Questo personale presterà per ora servizio a titolo gratuito e sarà a disposizione del pubblico ogni giovedì dalle ore 10 alle ore 12 presso l'ambulatorio dell'ufficio sanitario comunale in viale Trento e Trieste.

Il consultorio si prefigge l'obiettivo di assicurare un'educazione sanitaria per un responsabile atteggiamento nei riguardi della procreazione e la assistenza nel periodo pre-natale ed una consulenza sull'uso dei contraccettivi. Il servizio, superato la fase di avvio, potrà essere integrato da altri operatori sulla base delle esperienze acquisite e delle esigenze rappresentate dagli utenti.

L'Amministrazione comunale ha proceduto all'istituzione del consultorio dopo riunioni ed intense trattative con le organizzazioni femminili dell'UDI, CIP ed ANDE e con gli operatori del locale Centro di Igiene mentale.

na. E' questo un contributo che concretamente l'Umbria dà alla vigilia della Conferenza nazionale del 26 novembre sui problemi della donna.

«Ora siamo impegnati per far sì che la Consulta dopo le designazioni delle diverse forze, si possa inserire e cominciare a lavorare. Vogliamo accelerare i tempi - ha aggiunto Provantini - tanto che per giovedì prossimo abbiamo convocato una riunione con tutte le organizzazioni politiche, sindacali, i movimenti femminili, per discutere della conferenza nazionale, sull'occupazione femminile, sulla situazione della legge varata».

La consulta affronterà attraverso attività di ricerca, studio e documentazione, i problemi della condizione della donna in rapporto all'assetto economico e sociale della regione, considerando cioè quali sono le reali condizioni di lavoro e di vita della donna in Umbria.

La Consulta potrà inoltre esprimere il proprio parere sugli atti di programmazione regionale e formulare proposte in tema di servizi sociali e di occupazione nella prospettiva del superamento degli squilibri esistenti. Uno strumento di analisi e di studio ma anche uno strumento consultivo capace di fornire validi elementi sulla condizione della donna nella nostra regione.

Tra l'altro, la Consulta potrà convocare conferenze e convegni sui problemi connessi alla condizione femminile anche in collegamento con le altre regioni. Il nuovo organismo nel contempo potrà favorire la costituzione di consulte comunali e comprensoriali incaricandosi anche della raccolta e della diffusione del materiale bibliografico e documentario elaborato con l'ulteriore possibilità di curare la pubblicazione di vari libri e periodici.

Per quanto riguarda la composizione dei membri della Consulta stessa, essa comprende rappresentanti della regione, di altri enti e di organizzazioni democratiche, sociali e culturali. Saranno presenti infatti nella Consulta rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei movimenti femminili, degli emigranti, degli enti locali, dell'università e del tribunale degli minoranti, oltre ovviamente ai membri designati dal Consiglio regionale.

Prende quindi il via un organismo che non trova precedenti nelle altre regioni italiane, quando il problema della situazione della donna nel Paese è spesso pesante in relazione alla crisi economica che colpisce in maniera particolare le lavoratrici.

Probabilmente si tratta di «pesci piccoli»

Processati i 4 giovani di Terni arrestati ieri a Metz per droga

TERNI, 11. Sono stati processati questa mattina, con rito direttissimo, quattro giovani ternesi arrestati ieri a Metz, in Francia, per possesso di sostanze stupefacenti. L'accusa di detenzione di droga è stata respinta e l'advocato difensore è partito ieri alla volta della cittadina francese per poter partecipare al processo.

I quattro giovani sono stati fermati alla frontiera fra la Francia e il Belgio proprio sulla loro macchina la polizia francese ha rinvenuto un quantitativo impressionante di droga leggera e pesante. I quattro, che erano partiti da Terni una quindicina di giorni fa, provenivano da Amsterdam. La loro identità non è ancora del tutto precisata: la polizia francese ha fornito solo i cognomi (Montali, Grassi, Quintili e Matti).

La gestura di Terni, al momento, ne ha identificato uno solo, Severino Grassi, di 23 anni, dipendente della fabbrica di Terni. I nomi, l'età e l'attività degli altri tre sono per il momento ancora ignoti.

Fino ad oggi, comunque, alla polizia non risultavano legami fra i quattro arrestati e gli ambienti della droga. Che facciano parte del racket è possibile, ma è altrettanto probabile che si tratti di figure del primo piano di «pesci piccoli». Le sostanze stupefacenti, quasi certamente, erano destinate a Terni e il rinvenimento di droghe pesanti costituisce un particolare inquietante, poiché starebbe a significare che a Terni, accanto alle marijuana e all'eroina, è presente una stata accettata da tempo, si va diffondendo anche il consumo di stupefacenti ben più potenti e pericolosi.

In vista delle elezioni circoscrizionali Perugia: seminari di studio sui temi del decentramento

PERUGIA, 11. In relazione alle prossime elezioni circoscrizionali che si terranno nel comune di Perugia il 23 e il 29 novembre, il comitato comprensoriale del PCI organizza una serie di seminari sui temi del decentramento democratico e della partecipazione. Ai seminari, che si terranno sabato 13 e sabato 20, sono invitati i rappresentanti delle forze politiche dell'area costituzionale e i candidati alle elezioni per i consigli di circoscrizione delle rispettive liste. L'iniziativa vuole promuovere l'informazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica per una partecipazione consapevole e massiccia dei cittadini all'appuntamento elettorale.

Un momento importante per la vita della città, e del territorio comunale è dato dal carattere di reale decentramento di alcuni poteri del comune alle assemblee elettive circoscrizionali e gli spazi per una elezione paritaria di tutti i cittadini aperti con le elezioni dei consigli di circoscrizione. Consigli nel cui ambito si potrà ampliare il dibattito sulle particolari situazioni locali avendo nel riferimento la possibilità di riferirsi all'intera situazione del comune di avere rapporti con altre assemblee elettive senza quindi cadere nel particolarismo fine a se stesso. Il primo seminario organizzato dal nostro partito si terrà sabato prossimo, 13 novembre, presso la sala parlatorio dell'Innovatori elettrici. I temi affrontati saranno: «Riforma dello stato, democrazia, socialismo» (relatore Salvatore D'Albergo) e «Il decentramento democratico» (relatore Flavio Colonna).

Maurizio Benvenuti

I lavoratori elettrici sullo sciopero del 16

TERNI, 11. In relazione alla partecipazione alla giornata di lotta per la difesa della categoria elettrica della manifestazione con il titolo «Lotta per la difesa della categoria elettrica» il 16 novembre, le organizzazioni di categoria dei lavoratori elettrici hanno emesso un comunicato stampa nel quale si avverte che i lavoratori del settore partecipano al sciopero, affermando che «ad evitare o smentire qualsiasi forma di strumentalizzazione che l'ENEL intendesse dare a questa forma di lotta, dichiariamo che la limitata astensione del settore di lavoro non potrà, tecnicamente, essere causa di eventuali limitazioni della normale erogazione».

Mozione della Provincia sui corsi di Medicina a Terni

TERNI, 11. Con l'approvazione di un ordine del giorno votato da tutte le forze politiche presenti in Consiglio, la Provincia di Terni fa propria la preoccupazione della collettività e degli studenti di Medicina per le vicende poco chiare che stanno interessando ormai da tempo le sorti dei corsi raddoppiati di chirurgia e medicina a Terni della università di Perugia. Come si ricorderà, la Corte dei Conti ha dato disposizione di non registrare i decreti di nomina dei docenti dei corsi. In altro parole, lo sperimento - su cui lo stesso Consiglio regionale ha espresso un giudizio positivo - rischia di essere messo in discussione se il Consiglio dei ministri non interverrà con una decisione chiara.

Il dibattito che ha preceduto la votazione del documento consultivo ha portato allo scoperto le ambiguità e le scortecce della DC in merito a questa importante iniziativa che interessa l'intera popolazione ternana.

Il capogruppo dc in Consiglio provinciale, Raimondo Taffari, ha affermato che quando il problema di Medicina a Terni andrà in discussione al Consiglio dei ministri, esso avrà il parere favorevole del ministro Malfatti. Il quale è a suo dire, addirittura ansioso di risolvere in modo positivo la questione.

Il capogruppo comunista Giorgio Di Pietro, intervenendo subito dopo, ha espresso la meraviglia del suo gruppo per il modo in cui la DC gestisce i rapporti tra le istituzioni e soddisfazione, certo, - ha affermato Di Pietro - per quanto apprendiamo. Però non possiamo fare a meno di stigmatizzare il fatto che, mentre il presidente della Provincia, il sindaco di Terni e il presidente della Regione sono all'oscuro degli sviluppi della situazione, e anzi hanno ricevuto soltanto risposte evasive dagli organismi ministeriali insistentemente sollecitati, oggi si vengono a fare delle rivelazioni chiaramente strumentali».

«Al di là di ogni manovra propagandistica - ha concluso Di Pietro - chiediamo che ci siano state corteziosità per il secondo triennio di medicina a Terni».

Anche Camillo Cianca, capogruppo del PRI, ha richiesto con forza che vengano fornite tutte le notizie che occorrono per consentire a questa positiva esperienza ternana di proseguire, e per dare tranquillità a quanti in essa credono. L'Assessore Ugo La Carelli, intervenendo nel dibattito ha sottolineato che dietro i cavilli burocratici (mancata registrazione da parte della Corte dei Conti della nomina dei docenti), a nessuno sfugge che vi siano volontà politiche negative da parte ministeriale. In ogni caso - ha concluso l'Assessore comunista - respingiamo con forza la politica delle rivelazioni strumentali e dei telegrammi demagogici.

Ha quindi preso la parola il vicepresidente del Consiglio provinciale, il quale, associandosi alla soddisfazione per quanto veniva rivelato in Consiglio provinciale da parte della DC, chiedeva che vi fosse, da parte del ministro Malfatti, una presa di posizione ufficiale su medicina a Terni.

Nel documento di cui parlavamo all'inizio, il Consiglio provinciale sostiene fra l'altro: «Facciamo voti affinché siano resi noti i motivi della mancata registrazione da parte della Corte dei Conti e con la massima celerità si giunga da parte del Consiglio dei ministri e del Parlamento a positive e definitive soluzioni che consentano l'inizio e proseguimento dell'attività universitaria, dichiarando pienamente disponibili per ogni azione che si ritenga utile intraprendere allo scopo».

I programmi di radio UMBRIA

Table with radio program schedules including Apertura, Giornale uno, Rassegna stampa, Dagli umbrici: storia e tradizioni popolari, etc.

I CINEMA

Table with cinema listings for various locations like POLITEAMA, VERDI, FIAMMA, MODERNISSIMO, etc.